

condividi con chi vuoi



Speciale Natale

Poesie



Natale 2011
Rintocco di campane
Un babbo natale veloce
Grazie, Gesù
Natale? Sempre
Nadale per tuti?
Gesù è nato
E' nato

Natale 2011

Accendiamo i ceri dell'Avvento!

Accendiamo le luci del Natale!

Nell'umano percorso

disorientato da nebbie dense e rigide

han bisogno i nostri cuori

di calore e di chiarore

di una fede con radici fonde

di speranze mai sbiadite

dell'amore del Cristo predicato.

Risplende anche quest'anno

la stella sopra la povera capanna

a consolare dolori ed afflizioni:

i suoi bagliori sfidano le tenebre

e divina la luce

investe ogni anima.

È Natale!

Sia per tutti un "Buon Natale"!

(Guidina Borella Lando – Sottomarina,

“Gruppo Poeti Città di Chioggia”)

Rintocco di campane

Ed ecco fin dai primi giorni di dicembre
si percepisce nell'aria la più sentita festa dell'anno,
l'avvicinarsi dell'Onnipresente.

Ad insegnarci ad avere un comportamento mite,
una fede profonda,

quelle stupende virtù che fan sì
che il nostro essere cambi come veri Angeli,
e il mondo cambierà volto.

Gesù ci ha insegnato ad ascoltare
il nostro cuore e la nostra mente.

Ascoltiamo il sussurro che ci inebria
ci accarezza come ali di farfalle.

Pregheremo intensamente Gesù l'Onnisciente
per qualche piccolo misfatto
e che ci protegga sempre.

Ed eccolo con le sante braccia
protese verso di noi
per guidarci in queste vie irte di difficoltà
per tutti i sentieri della vita.

Con immensa riflessione verrà un'alba nuova.

(Palmira Malusa – Sottomarina)



Un babbo natale veloce

Un Babbo Natale veloce



si arrampica
per scale infinite;
un altro s'attacca
alla biancheria stesa
su un filo gelato;
un Babbo Natale
sta su quasi per caso
appeso ad una invisibile cordicella;
un altro ancora ha un naso grosso,
rosso;
un Babbo Natale
nella variopinta vetrina
s'accende, si spegne,
si spegne e s'accende;
un altro saluta con la mano
frettolosi passanti;
un Babbo Natale
piuttosto plasticato
ammicca perenni sorrisi;
un altro ti fa l'occholino;
un Babbo Natale somiglia a mio papà,
un altro a tuo papà;
vi è poi un Babbo Natale
che canta in osteria,
un altro l'accompagna
con voce allegramente sgangherata;
un Babbo Natale
temprato dagli anni e dal vino
osserva la vita passare...



E poi vi è un piccolo bambino
in una modesta culla
con gli occhi rivolti
ad un Babbo Natale
che chiama Giuseppe.
Più in alto
nell'alto più alto dei cieli
un altro Babbo Natale
osserva la scena più attesa da tutta l'umanità
e gli angeli, in coro,
annunciano la pace
agli uomini di buona volontà.
(ef)

Grazie, Gesù

In una misera grotta
fredda per il gelo
fra paglia e fieno
giace un Bambinello.
Cantano gli angeli,
suonano gli zampognari
per quel Bimbo lì steso
più bello del mondo.
Maria l'adora, Giuseppe s'inchina
su quella creatura tutta santa e divina.
Le chiese s'addobbano a festa,
le campane suonano a distesa
per annunciare a tutti



che è nato il Salvatore Gesù,
portatore di amore là dove non c'è,
di pace ove regna discordia,
di dolci sorrisi a chi sorrider non può,
a tender la mano a chi da solo non ce la fa.

Grazie a non finire a Te,
amato nostro Gesù.

(Antonietta Salomoni – Cavarzere)

Natale? Sempre

Ogni mamma è Madonna

ogni nascita è Natale.

Atto d'amore, impulso angelico,

ogni grembo materno

ha l'alito di Dio,

che è la fonte del Natale.

Capanna o nursery, se vi son vagiti

e profumo di bimbi,

si spande la speranza, la gioia e l'amore,

la continuità di vita.

Si levò un vagito nel deserto

e i Re Magi, in adorazione,

gli portarono doni, e fu Natale.

Nella nursery, culla d'amore,

c'è un coro di vagiti,

e festosi parenti e amici, con doni e fiori,

tutti sorridenti ammirano la loro nuova creatura.

Sussurri, commozione e allegria si mescolano.

Non ci sono voli d'angeli con trombe

ad annunciare il nuovo nato, ma telefoni, foto, e-mail

per divulgare la novità

portando gioia e felicità.

Ed è Natale.

(Olga Gallo)

Nadale per tuti?

Case de luse

e de mille colori

‘spete el Nadale

che ‘rive doman.

Sémo tuti contenti,

xe festa ne i cuori,

‘spetemo el Banbin

che se ciame Gesù.

Là fuora la buora

compagne la note

e vis-ce su i muri

la neve che vien.

Su un ramo, impiolia,

‘na selega persa

la treme de fredo

e la muove a pietà.

La parle col bèco,

la ciame agiuto,

ma el vento che sùbie
tuto porte lontan.
Adesso là in tera
la neve coverse
un muceto nero
che pì forsa no ha.
Anca a Nadale
calcun xe che ‘spete
che in nome del Cristo
i ghe daga ‘na man.
(Renzo Ranzato Varisco)

Gesù è nato

Scende lieve, dondolante la neve
ricoprendo dei viandanti le orme.
Ormai è notte fonda e Maria è stanca,
si avvicina l'ora della nascita.
Una misera caverna con dentro un bue e l'asinello,
agli occhi di Giuseppe sembra una reggia;
col fieno fa un lettuccio e Maria vi si corica:
il campanile scocca la Mezzanotte Santa.
La cometa si è fermata sulla cima della grotta:
è il segnale: Gesù, piccolo bimbo adorato,
è nato. Svegliati dall'angelo accorrono i pastori
in fretta per portare piccoli doni.
In ginocchio pregano per quel Bimbo
che sulla terra ha voluto nascere
consapevole di ciò che l'aspettava,

mentre Maria per riscaldarlo lo abbracciava.
Giuseppe li osservava incredulo e felice
di tanta caritatevole solidarietà,
ringraziava i poveri pastori e le massaie
mentre i bimbi in coro cantavano con serenità.
Attorno alla grotta un manto bianco si è formato,
una tenue luce inonda Maria, Giuseppe e Gesù,
mentre i Re Magi raggianti vedono la cometa
e s'apprestano per raggiungere la grotta in tutta fretta.
Il miracolo si è compiuto.
(Lorenza Giro Banzato – S. Pietro di Cavarzere)

E' nato

S'è finalmente avverata la promessa:
il Figlio dell'Eterno vide la luce,
nasce da Maria in una modesta capanna
come il più povero, il più umile,
l'ultimo della terra,
Lui Figlio del Creatore del mondo.
In quella notte Santa una stella
illuminò il mondo intero,
spazzò via le tenebre e l'uomo
non si sentì più solo, sperduto,
perchè quella luce indicò
la nuova via da seguire.
La salvezza era venuta dal cielo
spezzando catene e insegnando l'amore:

per questo quel Bambino è nato.

Speriamo che l'uomo col tempo

lo possa capire, e camminare

su quella via insegnata dal Redentore.

(Vincenzo Boscolo Sassariolo – Sottomarina)

dal numero 48 del 25 dicembre 2011